

IL SALVAGENTE

SETTIMANALE DEI DIRITTI DEI CONSUMI E DELLE SCELTE

IL TEST DELLA SETTIMANA

ATTI

**Apro un negozio?
Che fatica...**

PAGINA 3

CONSUMI

**Mutui casa:
facciamo un po'
di confronti**

PAGINE 10/11

TE

**È estate,
giocate con noi**

PAGINA 15

SPITE

**C'è un uomo
in mezzo al mare**

• Enzo Costa

Un uomo sta annegando è là, in mezzo al mare non ce la fa, è allo sbando chi lo potrà salvare? Travolto da correnti da mode di stilisti da ondate di dementi consigli per gli acquisti. Lui nel superfluo affoga tra orologi in plastica profumi, nuova droga e chiodi stile svastica. Boccheggia, lo vedete? Perché ha bevuto tanto tappeti, quadri, diete offerti al tele-incanto. Schiacciato dai fetici si è aperta in lui una falla ed ora e nei pasticci non riesce a stare a galla. Affonda, ormai è perso! S'abissa lentamente! E invece no, è riemerso! Ha preso il Salvagente.

Videocassette da medaglia?

Le Olimpiadi ormai sono alle porte con le loro sedici ore quotidiane di trasmissioni tv. Non riusciremo a vedere tutto, ma il videoregistratore ci consente di non perderci l'attimo fuggente. A meno che...

PAGINE 8/9



PARLIAMONE

La lettura della realtà giovanile recentemente presentata dal Censis nell'ambito del Mese del sociale, manifestazione che propone una serie di appuntamenti dedicati e bene ricordarlo ai temi delle tensioni e dei fermenti del capitalismo maturo, ha fatto molto di scutere. La notizia che 6 nipotini del 65 su 10 si fanno trovare il lavoro da mamma e papà e che nel 94 per cento dei casi vivono tranquilli, ben oltre i 25 anni, accanto al focolare domestico pare abbia lasciato interdetti numerosi commentatori. Il ruolo della famiglia sempre più vissuta da giovani come agenzia di collocamento e rete di protezione, e la conseguente caduta di tensione del conflitto generazionale sono tendenze in realtà ben note che avevano cominciato a manifestarsi fin dai primi anni 80. Già nell'87 la commissione dell'Unione europea rammentava che 8 giovani europei su 10 si

Giovani, conformisti. Proprio come noi

• Maurizio Sorcioni *

ritenevano soddisfatti della propria realtà familiare, sociale e finanziaria. Il contributo interpretativo proposto dal Censis sta piuttosto nell'aver offerto l'immagine di una generazione che cresce in orizzontale, condividendo valori e comportamenti dell'intero corpo sociale, intente a smussare ogni tensione familiare e sociale, preoccupata soprattutto di distillare e prolungare nel tempo il processo di transizione verso la vita adulta e professionale. E questo accade in Europa come in Italia dove, piuttosto l'orizzontalità del mondo giovanile assume tratti an-

cor più patologici. Per 52 giovani meridionali su 100 tra i 19 e i 21 anni il unico modo per trovare o cambiare lavoro è quello di conoscere persone influenti mentre tra i 18 2enni italiani il 13 per cento sarebbe disposto a fare anche cose poco lecite pur di conquistarsi una posizione, il che fa dice lunga sulla continuità di valori delle generazioni. Se si aggiunge il fatto che per molti (più del 30 per cento) la famiglia è l'unico salvagente dall'emarginazione, in questi 11 anni complessi e distratti degli anni 90, e che la democrazia del nostro Paese è senz'altro il meno mobile in termini di rinnovamento generazionale nel pano-

rama comunitario, resta poco da stupirsi dell'orizzontalità, esasperata e della rinuncia al conflitto.

La realtà è che i giovani ci ripropongono, a freddo e lucidamente, quella scelta dell'orizzontalità che tutta la società italiana ha compiuto negli ultimi anni, autoconfinandosi nell'utilitarismo locale, nella piccola socializzazione e nella piccola politica in mutenti e dei grandi problemi irrisolti di una democrazia invecchiata. I giovani non ci piacciono, peccato che sono come noi.

* Ricercatore del Censis

